

L'asinella Grisella parla tredici lingue

Maria Gisella Catuogno



Heinrich Maria Denneborg
L'Asinella Grisella

Traduzione di
Manuela Mereu



A cura di
Maria Gisella Catuogno
Libro per ragazzi


Persephone Edizioni
Via... 100
SARAGATTA - LORRUS CULOR

Nell'edizione originale "Das eselchen Grisella" di questa deliziosa fiaba moderna del tedesco Heinrich Maria Denneborg (1909/1987) - tutta incentrata sull'amore reciproco tra un bambino e un'asinella - mi sono imbattuta per la prima volta non molti anni fa, pur essendo stata pubblicata nel lontano 1955 dalla casa editrice Cecilie Dressler-Verlag.



La famiglia Olschki
sulla spiaggia di Procchio

All'uscita il volumetto ebbe molto successo, non soltanto in Germania, tanto da essere tradotto in tredici lingue. Si racconta che a Procchio in quegli anni, si vedevano bambini con il libro in mano alla ricerca dei luoghi descritti nel racconto.

Tradotto da Manuela Mereu e pubblicato da Persephone Editore, il libro racconta la vicenda che ha il suo esordio a Procchio, dove la vecchia Petronella, padrona di un'asinella speciale, "magica", per un potere umano che possiede, lascia in eredità il suo animale prediletto a Tino, un ragazzino senza genitori, povero, vivace e coraggioso, tutto intriso, nel fondo del suo animo, di sentimenti di giustizia e di bontà. Il contesto geografico scelto dall'autore allude all'esperienza dei Pittori delle Dune.

Nell'estate del 1950 artisti di variegata provenienza, a Procchio, formavano un gruppo culturale di marcato carattere bohémien: erano giovani, liberi, anticonformisti e squattrinati. Campeggiavano tra le dune della spiaggia e per guadagnarsi un pasto alla trattoria Da Renzo, disegnavano le pareti del locale, improvvisando paesaggi, nature morte, personaggi e caricature. Fra questi il disegno di Marcella Olschki, proposto in copertina. Ma che ci fa un'asina in mezzo ad artisti più o meno illustri, scorci di mare e di monti, alberi della cuccagna?

Presto detto: Grisella passava ogni giorno per Procchio portando sul basto, oltre al suo padrone, Corrado Paolini, botticelle d'acqua e fasci di fieno. Tutti la conoscevano e le volevano bene. Così, Denneborg, attratto in quel paesino, come altri intellettuali, giornalisti e artisti, dall'esperienza dei Pittori delle Dune - la consuetudine di quelle estati elbane durò per tutti gli anni Cinquanta, ma fino agli anni Settanta alcuni artisti che passavano per Procchio lasciarono il loro segno - si innamorò di quell'asinella e la scelse come protagonista della sua fiaba.

Una fiaba vivace, dal ritmo incalzante, immersa nell'Elba che fu, quando il piroscalo univa Marciana Marina a Portoferraio, l'Hotel Darsena era stato appena inaugurato, la spiaggia semideserta era il posto prediletto di frotte di bambini in cerca di svago e di pescatori che fanno il bilancio della giornata o rammendano reti, ma anche il luogo d'approdo di ricchi stranieri che arrivano in motoscafo e credono di poter comprare tutto.

I veri protagonisti restano comunque Tino e Grisella, uniti dall'affetto reciproco e dal patto di non separarsi mai. Una lezione di amore tra creature senzienti, che oltrepassa il confine tra umano e animale, dimostrando la possibilità della più grande inventiva e dei più grandi sacrifici pur di vivere insieme nell'isola più bella del mondo.

For decades, the Island of Elba has been a source of inspiration for artists and intellectuals.

In the 1950s, the 'Dune Painters', while on holiday on the beach in Procchio, brought a bohemian spirit to the island, leaving traces of their visit on the walls of the tavern "Da Renzo" in the form of playful drawings.

During this same period, the German writer H.M. Denneborg also visited the Island; he drew inspiration from local life for his famous fairy tale 'Grisella', turning a real donkey that lived in Procchio into the main character of a children's story that enjoyed international success and was translated into 13 languages.

Die Insel Elba ist seit Jahrzehnten Muse für Künstler und Intellektuelle. In den 1950er Jahren verließen die Pittori delle Dune, die ihre Ferien am Strand von Procchio verbrachten, der Insel einen bohèmehaften Geist und hinterließen mit scherzhaften Zeichnungen an den Wänden der Trattoria „Da Renzo“ die Spuren eines unbeschwernten Aufenthalts.

In jenen Jahren hielt sich auf der Insel auch der deutsche Schriftsteller H. M. Denneborg auf, der sich von der lokalen Stimmung angeregt zu seinem berühmten Märchen „Grisella“ inspirieren ließ.

Im Mittelpunkt steht eine Eselin, die tatsächlich in Procchio gelebt hat und die er zur Heldin einer Kindererzählung machte.

Das Märchen feierte internationalen Erfolg und wurde in dreizehn Sprachen übersetzt.